

La polemica del sindacato Siap

Vigili urbani iperattivi

La polizia protesta per i sequestri di droga

di **Massimiliano Salvo**

Nel laboratorio chimico della Polizia scientifica, in via Saffi, le analisi per conto dei vigili urbani sono ormai quotidiane. Riguardano perlopiù qualche grammo di marijuana appena sequestrato, una pallina di cocaina, un pezzetto d'hashish. A volte anche meno: uno spinello o una "caccola di fumo", come dicono in gergo i poliziotti. E infatti in questo ufficio che si occupa di tutta la Liguria facendo i conti con un organico ristretto, i malumori si fanno insistenti. «Il laboratorio è subissato dalle richieste di analisi di stupefacenti da parte della Polizia locale, anche per quantità irrisorie», protesta Roberto Traverso, segretario genovese del Siap-Sindacato italiano appartenenti polizia. «Queste analisi servono solo ad aumentare la statistica mediatica dell'assessore alla sicurezza del Comune e non di certo a combattere il dilagante fenomeno dello

spaccio». Il comandante della Polizia locale, Gianluca Giurato, ribatte: «Abbiamo aumentato il nostro impegno antidroga, d'accordo con la Prefettura».

E' arrivato il momento dello scontro tra la Polizia di Stato e la Polizia locale genovese, negli ultimi due anni sempre più attiva sul territorio con l'assessore alla sicurezza leghista Stefano Garassino. L'organico aumentato con 150 nuovi agenti dopo il crollo di Ponte Morandi ha consentito inoltre alla Polizia locale di concentrarsi sui problemi del territorio, in particolare il consumo di droga nella zona del centro storico. I controlli si sono impennati e con loro anche le analisi richieste al laboratorio della Polizia di Stato, visto che il Comune ne possiede uno proprio. Come riporta il Siap nel 2018 la Polizia scientifica ha effettuato 952 analisi, di cui 38 per la Polizia locale; nel 2019 le analisi sono state quasi 800, di cui circa 200 per la Polizia locale. «Sono più che sestuplicate», segna-

la Traverso. Il Siap precisa che non intende mettere in dubbio la legittimità dell'attività svolta dai vigili urbani, ma ritiene che per combattere lo spaccio occorra un coordinamento tra le forze in campo. «Oltretutto la normativa sulla repressione dello spaccio di stupefacenti è inadeguata proprio a causa dell'impunità di chi detiene modiche quantità di droga», sostiene Traverso. «E non dimentichiamo che i costi di queste analisi di laboratorio ricadono sul ministero dell'Interno e sul ministero della Giustizia».

La stragrande maggioranza dei sequestri degli ultimi mesi riguardano la zona del centro storico. Il comandante Giurato riconosce che questo crea delle difficoltà alla polizia scientifica, ma spiega che «quando gli agenti si trovano davanti agli assuntori non è possibile fare discriminazioni in base alla quantità di sostanza rinvenuta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Agenti della polizia locale in azione

